

\_Lettera\_N\_1479

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

\*Torino, 28 ottobre 1870

Benemerita Sig.ra C.ssa,

Il collegio che mi accenna secondo il parere o meglio il voto del Rettore del medesimo è come segue:

Democrazia : optime. Moralità : male. Insegnamento : mediocre. Vanità : moltissima.

Il giovane Muratore sta bene di sanità. Fa il legatore. Molto bonomo.

Domenica si lasciò adescare da chi non posso ancora sapere: uscì, andò alla Veneria, mangiò e bevette tutto altro che temperatamente a casa di uno che mi qualifica parente od amico e ritornò alla sera. Egli non sa ancora che io sia informato di ciò. Vedrò di prepararlo a confessarsi in questi giorni.

Dio ci aiuterà. Egli avrebbe bisogno di fare ancora almeno un anno di scuola; ma qui non abbiamo la classe adattata. Ad ogni modo faremo quello che si potrà. Ella stia tranquilla.

Mi trovo in affari gravi e spinosi. Raccomando ogni cosa alla carità delle devote di Lei preghiere e mi creda nel Signore

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco